

# Archivio di Stato di Napoli, scoperta la cappella segreta: «Una nuova gemma per i turisti»

**M** ilmattino.it/napoli/cultura/archivio\_di\_stato\_di\_napoli\_ultime\_notizie\_oggi\_scoperta\_cappella\_segreta-7534204.html

Paolo Barbuto

July 22, 2023



Sabato 22 Luglio 2023, 09:00 - Ultimo agg. : **23 Luglio, 08:56**

4 Minuti di Lettura

Una minuscola cappella segreta, e sconosciuta fino ad oggi, è stata scoperta all'interno dell'Archivio di Stato, lungo il percorso che i monaci seguivano per raggiungere la chiesa dei Santi Severino e Sossio dal convento, poi trasformato in archivio.

Come spesso avviene, la scoperta è stata casuale. Durante i lavori per il recupero del complesso dei Santi Severino e Sossio, s'è deciso di riaprire una porta chiusa nell'800. Era uno dei tanti collegamenti fra la zona conventuale e la chiesa, blindati quando si decise di destinare il convento ad altri usi. Quella porta non era semplicemente chiusa da una serratura: alle spalle del legno, inserito in un mirabile portale, era anche stato costruito un possente muro, a significare la definitiva cesura fra chiesa e convento.

Non nasconde la sua emozione **Luigi La Rocca**, Soprintendente a Napoli fino al 2022 quando è stato nominato direttore generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio al ministero della Cultura. È stato invitato a guardare con i suoi occhi la scoperta e s'è soffermato a lungo ad ascoltare i dettagli sulla vicenda: «Non si aveva notizia di questo ambiente. Ora le ricerche si focalizzeranno sugli aspetti iconografici per datare precisamente la sala affrescata», ha detto, spiegando poi che gli studi consentiranno anche di approfondire la conoscenza sugli orientamenti della cultura figurativa a Napoli tra la fine del 400 e gli inizi del 500 «con una testimonianza non esplorata, inedita e preservata dal muro che l'aveva negata».

Felice la direttrice dell'Archivio di Stato, **Candida Carrino**, che ha affidato anche ai social il suo messaggio: «Questa scoperta ci ricorda ancora una volta che il lavoro meticoloso e la perseveranza premiano sempre. E che il nostro Archivio, scrigno di splendide vestigia

documentali e di opere d'arte, rappresenta un unicum per un pubblico sempre più ampio, anche sotto il profilo museale».

Entusiasta il sindaco **Gaetano Manfredi**: «Scoperta straordinaria nell'ambito di questo restauro del Grande Progetto Unesco sostenuto dal Comune. Una scoperta che ci mostra uno spaccato della Napoli aragonese e sarà anche una nuova gemma per i tanti turisti che visiteranno la nostra città».

Nell'ambito dei lavori, finanziati con 2,8 milioni di euro, nella sala del capitolo dell'Archivio, in passato, sono anche stati recuperati affreschi attribuiti a Belisario Corenzio.